

PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA ZONA PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXVIII - N° 3
Settembre 2016

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33061 RIVIGNANO TEOR (Ud) - Tel. 0432/775123 - parrocchia.rivignano@alice.it
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - *Direttore Responsabile*: Mons. Marino Qualizza
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33061 Rivignano Teor (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204
C/C Bancario presso: Banca FriulAdria Crédit Agricole, filiale di Rivignano n. 35222058 intestato alla Parrocchia di San Lorenzo M. di Rivignano - IBAN IT91H0533664170000035222058 - BIC (per l'estero) BPPNIT2P622 - *Poste Italiane s.p.a.* - *Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.*

TAXE PERCUE | Udine
TASSA RISCOSSA | Italy

LA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO

“SIANO UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDA”

Cari Fratelli e Sorelle, abbiamo iniziato i Primi Vespri in onore dei Santi Patroni, Ermacora e Fortunato, cantando queste parole dell'inno: «Con la forza del martirio tu, Ermacora, rifondi l'edificio già cadente della patria aquileiese. Mentre l'opera dell'uomo presto ondeggia e poi scompare, la fatica del Vangelo resta salda ed immortale». Queste espressioni meritano la nostra meditazione perché mostrano quanto la testimonianza dei nostri Patroni resti, per noi, molto attuale e significativa.

Nella città di Aquileia che - come tutto l'impero romano - mostrava i segni di un'inarrestabile decadenza, Ermacora e Fortunato, assieme ad altri fratelli di fede, hanno seminato la Parola nuova del Vangelo di Gesù. Hanno annunciato e hanno testimoniato, fino al sangue, la persona e la vita di Cristo e, in questo modo, sono stati collaboratori dello Spirito Santo che fecondava con il Seme del Vangelo la cadente Aquileia pagana. Grazie a questo innesto è risorta una nuova Aquileia, la città cristiana che ha irradiato fede e civiltà nel cuore del continente europeo. Da un punto di vista umano e sociologico è stato un vero miracolo perché, mentre umanamente e politicamente era sempre più debole, Aquileia è rinata; e non grazie ad un grande progetto politico ed economico. ma dall'acqua del Battesimo e dallo Spirito Santo. È rinata perché è stata attraversata dalla potenza della

risurrezione di Cristo. Per questo cantiamo «mentre l'opera dell'uomo presto ondeggia e poi scompare, la fatica del Vangelo resta salda ed immortale». Dalla Gerusalemme celeste i Santi Ermacora e Fortunato questa sera ci dicono: «Cari fratelli e figli, il miracolo della risurrezione cristiana di Aquileia è possibile anche nel vostro tempo, perché il Seme del Van-

progetti e interessi la fatica del Vangelo».

Come vescovo, successore di Ermacora, invito tutti ad ascoltare l'appello dei nostri Patroni. La società friulana, il continente europeo e, anche, la nostra Chiesa diocesana, mostrano cedimenti e debolezze innegabili che suscitano commenti pessimistici e una serpeggiante ras-

nano con le parole dell'autore della lettera agli Ebrei: «Circondati da tale moltitudine di testimoni... rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche... correte con perseveranza, tenendo lo sguardo fisso su Gesù».

Non è tempo di sederci rassegnati, lasciando che le cose facciano il loro corso. Se umanamente ci troviamo più poveri e più deboli, in questa spoliatura c'è la chiamata di Gesù a ritrovare l'essenziale. E l'essenziale è ciò per cui Ermacora e Fortunato hanno dato la vita; è la fatica del Vangelo. La Chiesa non ha altro da portare agli uomini se non questa fatica che, prima di tutto è gioia; la gioia che Gesù diffonde nei cuori di chi crede in lui.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo sta spogliando me vescovo, i sacerdoti, i religiosi/e, le comunità e tutti cristiani di tante sicurezze ma, per questo, è un appuntamento di Dio. Questa spoliatura da tante sicurezze ci offre l'opportunità di riscoprire l'essenziale del Vangelo; e, cioè, la gioia, la gioia che lo Spirito Santo fa sgorgare nel cuore di coloro che hanno conosciuto Gesù e sono stati conquistati da lui. Questa è la nostra missione e la missione della Chiesa. Ad essa ci spinge Papa Francesco con la sua esortazione apostolica «*Evangelii gaudium*». Su questa strada ci siamo già incamminati anche noi, Chiesa di Udine, con l'Anno Santo

segue a pag. 2



L'Arcivescovo alla catechesi pomeridiana del Dopodomisdi.

gelo di Gesù è immortale ed è sempre potente l'azione dello Spirito Santo. Voi, però, seguite il nostro esempio e collaborate come abbiamo fatto noi mettendo al primo posto dei vostri

segnazione, propria di chi non ha più speranza. Non è questa la reazione che Ermacora e Fortunato vogliono vedere nei nostri animi e nelle nostre comunità. Essi, al contrario, ci spro-



La foto ricordo con l'Arcivescovo al termine del momento di riflessione e preghiera.

LA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO

“SIANO UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDA”

seguito dalla pag. 1

della Misericordia. Su questo cammino desideriamo procedere anche nel prossimo Anno pastorale. ... In comunione con il Santo Padre e con tutta la Chiesa cattolica concluderemo, alla fine, l'Anno Santo nella forma che ci sarà indicata.

Qui, però, apro una prospettiva molto importante. Anche se fisicamente la chiuderemo, nella nostra Diocesi manterremo spalancata la Porta della Misericordia. Vogliamo, cioè, continuare a camminare sulla strada della misericordia di Gesù in un modo particolare: guidando le nostre Parrocchie e tutte le comunità a crescere nella comunione tra loro, nell'accoglienza reciproca, nella condivisione dei doni e dei carismi che ognuna ha. So che di questo progetto pastorale già se ne sta parlando in diocesi, anche con una comprensibile curiosità. Mi riferisco alle Collaborazioni pastorali che saranno esperienze di comunione e collaborazione stabile tra parrocchie vicine e delle nuove foranie. È cosa molto buona che ne parliamo assieme, nelle diverse foranie, perché si tratta di un progetto molto importante, sul quale come vescovo chiedo il contributo di tutti. Dedicaremo il prossimo Anno pastorale ad esaminare questo progetto nel clima dell'Anno della Misericordia. Io stesso in autunno incontrerò, a zone, i Sacerdoti e i Consigli pastorali foraniali per condividere il significato e le linee del progetto delle Collaborazioni pastorali e raccogliere suggerimenti. Di tutto questo, però parlerò in modo più dettagliato in una mia let-

tera che preparerò per settembre.

In questo momento, desidero, come vescovo e pastore di questa Chiesa, fare un forte invito. Mentre ci confrontiamo su questo progetto pastorale, non perdiamo mai di vista l'obiettivo a cui miriamo. L'obiettivo ce lo ha dato Gesù pregando il Padre prima della sua passione: «**Siano una cosa sola perché il mondo creda**».

A questo vogliamo mirare con tutta la fede e l'amore di cui saremo capaci: a «Essere una cosa sola» in Cristo. Che le nostre parrocchie scoprano la gioia e la ricchezza di crescere nella comunione reciproca, dove ognuna è valorizzata, dove la più piccola ha un'attenzione particolare, dove si respira la misericordia di Gesù nei rapporti reciproci.

«Perché il mondo creda». La comunione reciproca tra parrocchie e comunità non sia, però, il fine ultimo a cui miriamo. Non vogliamo essere una Chiesa che pensa solo a conservare ma che condivide la passione di Gesù: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato». Siamo convinti che più cresceremo nella comunione di fede e carità tra le comunità e più sarà efficace la nostra testimonianza del Vangelo offerta non solo a parole ma con i fatti e con reciproche opere di misericordia. La nostra Chiesa potrà essere, secondo l'invito di Papa Francesco, «un'oasi di misericordia» nella quale tante persone possono incontrare per la prima volta o incontrare nuovamente Gesù, il Volto della misericordia del Padre.

Cari fratelli e sorelle, teniamo sempre presente questo obiettivo ed eviteremo la tentazione di confondere il nostro progetto pastorale con altri progetti civili e amministrativi avviati in questo tempo nel territorio friulano. Essi hanno la loro plausibilità ma scopi completamente diversi. Come Ermacora e Fortunato, noi abbiamo nel cuore la passione per Gesù e il suo Vangelo e vogliamo affrontare, nel modo migliore, la gioia e la fatica di testimoniarlo anche oggi perché sia il Seme divino che rigenera noi e tanti nostri fratelli.

Maria, Madre della Misericordia, prega per noi; Santi Ermacora e Fortunato pregate per noi. Amen.

Mons. Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo

LA FESTA DI SAN LORENZO

La tradizione (piuttosto recente di non più di quindici anni) di organizzare un momento di aggregazione conviviale di conoscenza e socializzazione nella giornata del 10 agosto, per la festa della Parrocchia di San Lorenzo martire in Rivignano, quest'anno non ha avuto luogo.

Diversi, sovrapposti e concomitanti sono stati i motivi e le cause che hanno contribuito alla decisione di soprassedere per quest'anno alla "cena parrocchiale".

Il mese di agosto è notoriamente il mese delle ferie, dell'allontanamento dalle proprie case e dal paese

per qualche giorno (chi più chi meno) almeno "per cambiare aria": ogni anno l'assenza di persone "valide" ed operative per quel tipo di organizzazione creava qualche problema, e le difficoltà quest'anno sono state maggiori; l'abbiamo notato - ad esempio - anche nella composizione del coro che pur ridotto ha degnamente accompagnato la celebrazione solenne del giorno del Santo.

C'è stata anche la concomitanza della grandissima festa di chiusura del "Dopodimisi 2016", che ha visto la partecipazione di tantissime persone (fra ragazzi, bambini, genitori, nonni ed altri parenti vari) quasi tutti della nostra Parrocchia e che si è tenuta (quest'anno) il 6 agosto, a ridosso (quattro giorni prima) del 10 agosto, data prefissata per il rinfresco parrocchiale: rifare una serata simile solo quattro giorni dopo ci sembrava proprio improponibile!

Abbiamo poi una Parrocchia sorella, quella di Varmo, che è intitolata a "San Lorenzo Martire", proprio come la nostra e che quest'anno per la prima volta ha deciso di solennizzare il "Patrono" nel giorno proprio, cioè il 10 agosto (non alla domenica come erano soliti fare), ed in più con la presenza dell'Arcivescovo, venuto a presiedere le celebrazioni solenni fissate per le ore 19,00 (proprio nell'ora della celebrazione solita a Rivignano).

Si è così deciso - un po' "per amore" (partecipazione alla festa della Parrocchia di Varmo) ed un po' "per forza" (mancanza di personale sufficiente a garantire la materiale realizzazione del rinfresco serale per la Comunità) di tralasciare la parte conviviale mantenendo la celebrazione

solenne di ringraziamento e di partecipazione al Santo Patrono.

La Celebrazione Eucaristica è stata fissata al mattino alle ore 10,30 (un'ora "compatibile" con la preparazione del pranzo), per permettere a quanti lo avessero desiderato di partecipare alle celebrazioni di San Lorenzo a Varmo.

Si è pensato comunque ad una celebrazione solenne, cantata, con il poderoso "Beatus Laurentius" in gregoriano; ed è riuscita "bene", con una partecipazione "abbondante" per l'ora prescelta e per la giornata, che era un normale mercoledì lavorativo. Si ricorda che a Rivignano non c'è più la "festa del santo Patrono" il 10 agosto (con la cessazione delle attività lavorative e la chiusura degli uffici ed esercizi commerciali) ora per il territorio del Comune di Rivignano Teor la festa "civile" del santo Patrono è fissata al 22 ottobre in onore di San Giovanni Paolo II (con grande soddisfazione anche dei bambini e ragazzi delle scuole che finalmente hanno un giorno di vacanza in più!).

E per il prossimo anno? Vedremo!! Sentiremo i commenti, le osservazioni, i suggerimenti, anche le critiche, e poi valuteremo le soluzioni più adeguate per mantenere la nostra "Festa di San Lorenzo".

Resta una considerazione "amara" da fare: qualche piccola Comunità di tre/quattrocento abitanti riesce ad esprimere un "comitato organizzatore" della propria sagra paesana, come mai a Rivignano con tre/quattromila abitanti non si riesce ad avere un gruppo vivace ed attivo anche per questo tipo di iniziative?

IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA

Nella penultima settimana di giugno la Forania di Rivignano Varmo, in collaborazione con Tagliamento Viaggi, ha organizzato un breve pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia.

Vi hanno partecipato una quarantina di persone, che non sono molte considerando la popolazione delle quattordici Parrocchie e la capillare diffusione dell'iniziativa in tutte le Chiese ed in tutte le Parrocchie, con manifesti ed avvisi, compreso il lancio dell'iniziativa nel numero di Progetto Amare e nel foglietto mensile distribuito nelle Parrocchie. (... Eppure c'è stato chi - dopo - ha detto "se l'avessi saputo sarei venuto anch'io").

È stata un'esperienza unica, in cui tutti i momenti sono risultati significativi e straordinari.

Partiti da Rivignano di primo mattino al lunedì, si è dapprima visitato il Santuario di Collevaleza e poi fermati per la cena e per la notte a Sacrofano, alle porte di Roma, presso un ostello bellissimo la "Fraterna Domus" (capacità di oltre 900 persone) gestito da un gruppo di suore; qui si è passata anche la seconda notte del pellegrinaggio.

Il giorno dopo (martedì) è stato dedicato alla visita veloce di Roma, con fermate nelle grandi ed importanti basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore e tutti i principali monumenti della città.

Mercoledì è stata la giornata più bella e più importante: quella del passaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro.

La giornata è iniziata con una



Il dono del "mattoncino" della Porta Santa da parte del Card. Angelo Comastri.

AVVICENDAMENTI E RINGRAZIAMENTI

Dal mese di ottobre prossimo i Padri Vincenziani che in questi due anni hanno collaborato con tanto impegno e dedizione nelle nostre Parrocchie, per volontà dei Superiori, saranno destinati ad altri incarichi pastorali.

Il "vulcanico" (in tutti i sensi) **Padre Carmine Madalese** diventerà Parroco a Livorno e il giovane e "mite" **Padre Lorenzo Durandetto** collaborerà in altre Parrocchie della Diocesi.

A loro il **GRAZIE** dal profondo del cuore da parte di tutti noi! Resteremo comunque e sempre uniti attraverso la preghiera e la Santa Messa. Diamo il benvenuto a Suor Giulia da Bertiole, che da qualche tempo fa parte della Comunità delle nostre care Suore di San Vincenzo de' Paoli.

Nelle nostre Parrocchie, pur con l'arrivo di un aiuto festivo, sarà necessaria una revisione generale degli orari delle Celebrazioni.

Celebrazione Eucaristica all'altare di San Giovanni Paolo II, patrono del territorio del Comune di Rivignano Teor, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Angelo Comastri, che è stato fra noi nell'occasione del centenario del Duomo di Rivignano, e che alla breve omelia rivolta al nostro gruppo si è visibilmente commosso nel ricordare i momenti in cui fu a Rivignano. Al termine della santa Messa il Cardinale ha donato al Parroco un mattone della Porta Santa; questo mattone sarà collocato nel nostro Duomo. C'è da notare che in quel mercoledì, per l'udienza del Papa in Piazza San Pietro, la Basilica era chiusa al pubblico: aperta solo per noi! Il nostro gruppo aveva l'intera basilica a disposizione! un'occasione unica ed irripetibile per visitarla con calma e senza disturbi e distrazioni, insieme ad una visita (che non poteva mancare) alle Grotte Vaticane con le tombe dei Papi.

Dopo la Messa, accompagnati dall'amico Card. Comastri, processionalmente abbiamo passato la Porta Santa, e posato per una foto ricordo davanti alla Pietà di Michelangelo.

Il pranzo di mezzogiorno ha chiuso il pellegrinaggio e ci ha riportato sulla via del ritorno.

Per quanti hanno avuto la fortuna di partecipare la soddisfazione, la gioia, la sorpresa di trovare la Basilica di San Pietro aperta solo per loro, ha ripagato di gran lunga la stanchezza, l'impegno, la fatica di tre giorni intensi, unici ed indimenticabili.



La foto ricordo davanti alla "Pietà" di Michelangelo, nella Basilica di San Pietro completamente vuota.



La Celebrazione Eucaristica all'altare di San Giovanni Paolo II nella Basilica di San Pietro.



Nella Messa solenne della festa di San Marco a Driolassa presso la cappella campestre dedicata al Santo, Pia ed Elio De Sabata hanno rinnovato il loro "sì" alla gioia dell'amore, l'Amoris Laetitia, che si erano scambiati "sessanta" anni fa. Gioia, complimenti e felicitazioni da tutti i partecipanti alla festa!

L'ARTE DELLE NOSTRE CHIESE

RIVIGNANO: LA "MARIAHILF" RITROVATA

Nel pur consistente patrimonio culturale che caratterizza Rivignano, oramai, per varie ragioni, sussistono pochissime testimonianze d'arte devozionale popolare.

Degno di particolare attenzione dal punto di vista artistico è senz'altro il dipinto che era godibile in parete nell'antico, caratteristico grande edificio rurale ubicato in Via Latisana / angolo Via Caterina Percoto, lato sinistro lungo la strada che porta al cimitero, parzialmente demolito nel luglio 2015 per ragioni di pubblica sicurezza (...).

In extremis, grazie al testardo, propositivo impegno di alcune persone sensibili, l'affresco è stato salvato dalla distruzione, mediante la

tecnica "a strappo" e sottoposto a un urgente restauro conservativo a totale carico della Parrocchia di Rivignano, che ha accolto la proposta di salvare l'immagine e collocarla in un luogo di grande passaggio di persone che pur di sfuggita o nella frenesia della vita moderna possono guardarla tralasciando grande giovamento nell'anima e nella vita.

Grazie all'indiscussa professionalità della restauratrice dott.ssa Caterina Vallini, l'affresco è riapparso, per quanto possibile (dato le cattive condizioni conservative), in tutta la sua possibile leggibilità tematica e cromatica.

Opera minore, di qualche ignoto (ma non sprovveduto) madonnario di



La collocazione originaria, in parete nella casa di Via Latisana - angolo Via Caterina Percoto a Rivignano.

passaggio, è databile alla fine del Sec. XVII; colpisce subito lo spettatore attento per l'inconsueta tematica santorale espressa, pur nelle caratteristiche stilistiche comuni post-pordenoniane.

È una composizione articolata su più piani e restituisce particolari raffinati e di maniera.

Entro finta cornice modanata di colore rosaceo, è impaginata in schema piramidale una "Madonna con Bambino" posta al centro, vestita di rosso e di blu, in alto su nubi, evidenziata nella sua regalità dall'espanso drappaggio verde trattenuto ai lati da due paffuti angeli di diversa statura (è palese il richiamo a celebrati dipinti rinascimentali), mentre sullo sfondo si percepiscono evanescenti campiture.

In primo piano, su terreno erboso, posti ai lati e veri protagonisti (intermediari) della scena, tra il devoto e la

Madonna, le ieratiche figure forse di *San Francesco* (a destra) e quella di *Sant'Antonio di Padova* (a sinistra), nella raffigurazione più antica, senza il Bambino Gesù e il giglio bianco (elementi iconografici di datazione successiva).

Nei volti due Santi si avverte l'ipotetico tentativo di una ricerca fisionomica, raffigurante forse i committenti dell'affresco.

In basso, al centro, c'è l'imprevedibile raffigurazione di *San Giovanni*, con gambe incrociate e seduto sull'erba, reso in sgraziate forme anatomiche, seminudo nel drappo rosso del futuro martirio.

In questo brano tardo secentesco, sorprendentemente, appare una *Madonna con Bambino* del tipo "*Mariahilf*": nel modello iconografico la figura della Vergine che abbraccia il

segue a pag. 5



Le cattive condizioni conservative al momento dello stacco.

LAUREA



Comisso Francesco Saverio a ventidue anni il 18 marzo scorso ha conquistato la sua Laurea in Informatica presso l'Università di Udine (facoltà di matematica) con un bellissimo 110 e lode! Felicitazioni ed auguri (soprattutto per una prossima entrata nel mondo del lavoro).



Ben quattro sono le foto-ricordo dei Battesimi celebrati nelle nostre Chiese nell'ultimo periodo: a tutti i nuovi "figli di Dio", ai loro genitori, ai padrini, ai parenti ed amici tutti i migliori auguri per la nuova vita che cresce e per l'amore che in questa vita si realizza. Qui, in Duomo a Rivignano, i Battesimi di Nicola Paron, con i genitori Rita e Stefano, e di Santiago Milan di Stephane e Alessandro.

L'ARTE DELLE NOSTRE CHIESE

RIVIGNANO: LA "MARIAHILF" RITROVATA

seguito dalla pag. 4

Bambino, posta in ovale delimitato, e con tipica posizione del Bambino "in collo" alla Madre.

Il significato storico-contenutistico dell'immagine rivignanese è di particolare importanza ed interesse, al di là di una attesa valutazione strettamente estetica della raffigurazione.

La devozione a *Mariahilf* di Passau (cui era devoto anche Padre Marco d'Aviano) compare in Friuli a partire dalla metà del Seicento (coin-

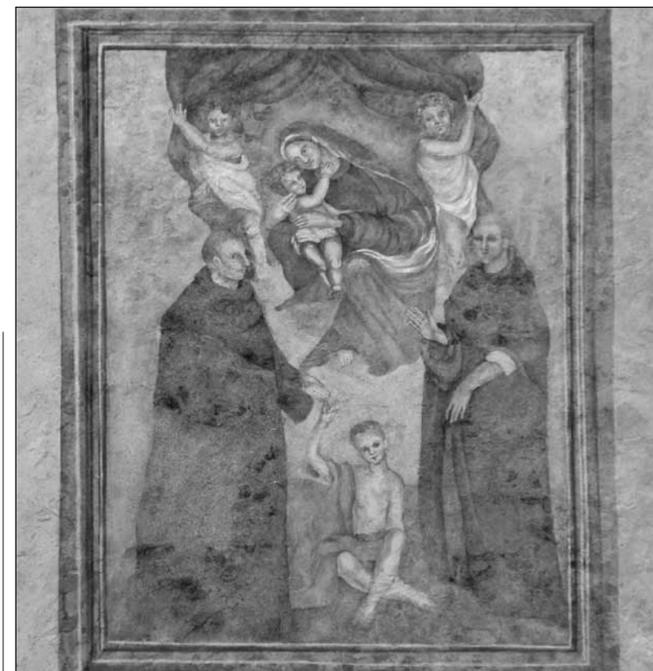
ciderebbe con la datazione del nostro affresco) e la sua immagine ha uno sviluppo formidabile grazie ai contatti commerciali e di lavoro da sempre mantenuti col mondo tedesco e la montagna.

Del caso, poi, sarebbe interessante comprendere le vere motivazioni di quest'avvertita esigenza devozionale mariana "foresta" da parte degli antichi committenti.

Infine, restituito il dipinto murale restaurato alla fruibilità della comu-



È il 2 aprile 2016 ha ricevuto il Battesimo Adam Lenardon, figlio di Denise e Fabio.



Dopo il restauro ha riacquisito leggibilità ed è stata collocata nella parete esterna del transetto meridionale del Duomo (lato verso largo Mons. Perosa e Municipio).

nità locale, si è temporeggiato sulla sua ricollocazione: c'era chi lo voleva all'interno della chiesa, ma forse poteva risultare estraneo allo stile neogotico.

È prevalsa la soluzione di collo-

care l'affresco all'esterno del Duomo stesso, nella parete del transetto meridionale, che è in mattoni e perciò rievoca concettualmente la stessa situazione originaria.

Franco Gover

GRAZIE A TUTTI NON SOLO PER LE OFFERTE

DUOMO

Genitori 1° Comunione 1.035,00; offerta per funerale def. Candreva Chiara 45,00; Nadalin Mario e Manras Ana 25,00; N.N. 80,00; offerta per funerale def. Comuzzi Giuditta, i familiari 200,00; in occ.fun.def. Asquini Emma ved. Della Mora 216,00; in occ.fun.def. Gobatto Maria 175,00; in occ.fun.def. Asquini

Angelina ved. Cosatto 273,00; N.N. 30,00, offerta per funerale def. Gobatto Maria 100,00; Pierino e Marial Luisa Cosatto in mem. Mamma Angelina 250,00; in mem.def. Piccini Ielma 200,00; Frappa Alberto 40,00; in occ.fun.def. Piccini Ielma ved. Della Mora 245,00; N.N. 100,00; Fam. Bertoli Alfonso 100,00; in occ. Matrimonio Candussio/Pestrin

200,00; in occ. 50° Anniversario di Matrimonio, fam. Scarsini 100,00; M.A. 100,00; in cc.fun.def. Comuzzi Lidia ved. Bulfoni 156,00; in occ.fun.def. Valentini Maria 150,00; in occ.fun.def. Lenarduzzi Maria ved. Riedi 245,00; in occ. Matrimonio del 02/07/16 100,00; in icc.fun.def. Meret Franco 372,00; in occ. Matrimonio Furlan/Tosoni 100,00; in mem.def.

Valentini Maria, Macor Graciela e parenti 100,00; in.occ.fun.def. Zoccolan Agostino 564,00; in mem.def. Meret Franco, la famiglia 150,00; N.N. 40,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; M.N. V.Z. 100,00; Battesimo 30,00; N.N. 500,00; in occ.fun.def. Versolato Guido 164,00; in occ.fun.def. Rivoldini Paola ved. Scussolin 521,00; in occ.fun.def. Basso Elsa ved. Chiarot 85,00; in mem.def. Basso Elsa ved. Chiarot 200,00; in occ. Matrimonio del 06/08/16 100,00; in occ. Matrimonio Sposi Morassi/Odorico 70,00; T.V. e B.R. 50,00; N.N. 30,00; Stocco Angela (fiori) 10,00.

QUARTESE

T.V. e B.R. 50,00

BOLLETTINO

Nadalin Mario e Manras Ana 25,00; Pilutti Vera 10,00; Collavini Angela Corsico 15,00; Biasutti Milva 20,00; Stocco Angela 20,00; Campari Anna e Notarantonio Serafina 20,00

RICREATORIO

Gruppo Ricreativo Drin & Delaide 1.000,00.



Nella festa finale del "Dopodimisi 2016" sono stati anche premiati i Chierichetti dal loro animatore e guida il bravissimo seminarista Simone.

Segreti e curiosità dagli Archivi Parrocchiali (ottava parte)

LE FAMIGLIE DI RIVIGNANO DAL 1500 AI NOSTRI GIORNI I “MACOR”

Si tratta di un cognome “tipicamente friulano”, la cui origine è strettamente legata alla storia/legenda della nascita del Patriarcato di Aquileia.

Com’è noto, nei primi secoli dopo Cristo, Aquileia era una delle città più importanti e popolate dell’Impero Romano: il compito di diffondere il vangelo in queste terre venne perciò affidato da San Pietro all’Evangelista Marco. A Belvedere (frazione di Aquileia), su un’altura in prossimità del mare, è ancor’oggi possibile ammirare una piccola chiesa dedicata proprio a San Marco: la leggenda vuole che sia stata edificata nelle vicinanze del luogo in cui sbarcò il Santo.

San Marco rimase ad Aquileia per alcuni anni, compiendo guarigioni miracolose, convertendo moltissime persone e formandovi la prima comunità cristiana. Una volta completata la sua missione, l’Evangelista designò colui che sarebbe divenuto il primo vescovo di questa comunità, Ermacora (un “uomo di salda fede e persona corretta”), e lo portò con sé a Roma affinché fosse ordinato direttamente da Pietro. Ermacora dimostrò di essere un guaritore e un predicatore non meno abile del proprio maestro.

L’opera di evangelizzazione che portò avanti ebbe un tale successo da costringere i sacerdoti pagani a chiedere il suo arresto, con l’accusa di aver fatto allontanare il popolo dai templi degli dei romani. A Ermacora venne quindi intimato di rinnegare il proprio credo e di compiere pubblicamente dei sacrifici agli dei. Rifiutatosi, fu sottoposto a torture atroci, che non riuscirono però a scalfire la sua fede. Il coraggio dimostrato da Ermacora colpì profondamente il

popolo, che si mobilitò per ottenerne la liberazione. Preoccupati per questo crescente seguito, il Preside Sebasto e le altre autorità cittadine decisero di condannarlo a morte e, temendo disordini e tumulti, lo fecero giustiziare di nascosto: Ermacora venne decapitato in carcere, di notte. La stessa sorte toccò al diacono Fortunato, che Ermacora stesso aveva scelto come proprio successore.

In realtà, i documenti in possesso degli studiosi permettono di affermare soltanto che i santi Ermacora e Fortunato vennero decapitati ad Aquileia. Secondo alcuni storici, essi sarebbero addirittura vissuti nel III secolo d.C., il che renderebbe inverosimile un loro rapporto diretto con l’Evangelista Marco e con San Pietro (vissuti nel I secolo d.C.).

La leggenda dell’investitura di Ermacora da parte di Pietro potrebbe aver avuto origine durante il Medioevo, al fine di legittimare Aquileia come Patriarcato. Nel Friuli medievale, Ermacora e Fortunato godettero di enorme popolarità, tanto che, nel 1031, il Patriarca Poppone dedicò a loro la Basilica di Aquileia (dal 2001, questi santi sono divenuti inoltre patroni del Friuli Venezia Giulia).

In quel periodo, nelle nostre terre, il nome di persona Ermacora ebbe perciò una notevole diffusione; a partire dal XIV e XV secolo, come abbiamo già visto per altri nomi, anche Ermacora, assieme alle sue varianti (Ermagora) e ai suoi derivati (Macor e Machor), divenne un cognome patronimico.

Questo spiega come mai la gran parte degli italiani che portano oggi il cognome “Macor” risieda in Friuli

o sia discendente da emigrati friulani. L’Ermacora capostipite degli odierni Macor di Rivignano nacque nel 1545; il suo cognome era Del Giudice, che all’epoca veniva scritto in vari modi (del Judisse, del Zudis, del Züdes, ecc).

Poiché, verso la fine del ‘500, Ermacora divenne il patriarca di una numerosa famiglia, i suoi figli finirono per venire indicati come “di Ermacora” o “De Hermacora”; a partire dal ‘600, questo epiteto, poi abbreviato in “Macor”, sostituì il cognome originario anche negli atti anagrafici. In alcuni casi, Del Giudice finì per diventare “il soprannome del proprio soprannome”, come si può evincere in un atto notarile del 1616 conservato presso l’Archivio di Stato di Udine: *Heredi q. Valentin di Macor detti del Giudice, fittuali Fraternali di S. Antonio di Rivignano.*

I soprannomi
Dei tanti soprannomi che, nei secoli, hanno distinto i vari rami dei Macor a Rivignano, *Barber* e *Gobatul* sono gli unici ancora in uso. Ai più anziani suoneranno certamente familiari anche *Gunguti*, *Mingul*, *Quas*, *Scლაფაჯე*, *Pascute*, *Todesc* e *Della Comare*.

Pochi invece riconosceranno *Moro* (in uso a partire dal 1669), *Schif* (1802), *Antivari* (1804), i cui rami si sono estinti o sono emigrati. In alcuni casi la genesi del soprannome è stata facile da ricostruire: *Barber* fa chiaramente riferimento al mestiere svolto dal capostipite, *Gobatul* a una sua caratteristica fisica, *Todesc* al paese in cui era nato, *Pascute* (derivato da Pasqua) al nome di sua madre.

Per scoprire l’origine di altri appellativi è stata invece necessaria

una “ricerca sul campo”: è il caso di *Gunguti*, affibbiato a un bambino che iniziò a parlare tardi e che nei primi anni di vita si esprime soltanto con suoni gutturali (come il “gu-gu” che ne ispirò il soprannome), o di *Della Comare*, come vennero chiamati i discendenti di Gio Batta (nato nel 1801), la cui moglie, Bosa Maria, era l’ostetrica del paese (“*la comari*”).

Una notazione a parte merita “*Paulon*”: si tratta infatti del soprannome che Macor Paola (1701-1760) trasmise a tutta la discendenza frutto della sua unione con Del Negro Osvaldo. Costui era un uomo benestante, originario di Chiavris (Udine), ma con interessi e possedimenti che arrivavano fino a Venezia e che lo costringevano a lunghe e frequenti assenze. Potrebbe essere stato per questo, o forse perché la moglie lo sovrastava per statura (o per carattere), che in alcuni atti dell’epoca non viene riportato il cognome Del Negro, ma Macor detto Paulon.

Pur essendo scomparso da Rivignano come soprannome (l’ultimo discendente di questo ramo dei Del Negro lasciò il nostro comune verso metà dell’800 per trasferirsi a

San Vito di Crauglio), *Paulon* vi è rimasto come toponimo di un terreno agricolo (posseduto in passato da una persona che portava tale appellativo).

Emigrazioni

Come abbiamo già avuto modo di vedere nei capitoli precedenti, a partire dal ‘700, la carenza di lavoro e la povertà diffusa costrinsero centinaia di famiglie ad abbandonare Rivignano per trasferirsi in altre regioni italiane (in particolare Veneto, Lombardia, Piemonte e Lazio) o emigrare verso altri paesi europei o d’oltreoceano.

Questo vero e proprio esodo, proseguito per quasi tre secoli, coinvolse anche molte famiglie Macor. Oltre che nelle regioni italiane summenzionate, troviamo perciò dei Macor anche in Nord e Sud America, Francia (fu la meta preferita negli anni ‘30 del novecento), Belgio e Svizzera (furono invece le destinazioni privilegiate nel secondo dopoguerra).

Va ricordato che il flusso emigratorio non fu costante per entità né per direzione, ma ebbe piuttosto un andamento “a ondate”. Ad esempio, quello verso la Germania, che all’inizio del novecento era uno dei paesi che offriva maggiori opportunità di lavoro, si interruppe bruscamente allo scoppio della prima guerra mondiale. In tale occasione, fecero ritorno in patria decine di migliaia di lavoratori italiani. Fra di loro non vi fu Macor Giovanni Giacomo, il quale viveva ormai da 10 anni in Baviera. Vi si era trasferito assieme alla moglie (Parussini



Anno 1949: foto ricordo scattata nel giorno del Matrimonio (per procura) di Macor Maria. Le due persone sedute sono i genitori di Maria, D’Odorico Giuseppina e Macor Aristide; dietro quest’ultimo, si riconosce il suocero D’Odorico Angelo (1866-1958). Giuseppina era meglio conosciuta come “la Pine dai oufs”, soprannome con il quale la ricordano di certo tutti coloro che furono bambini negli anni ‘20-’50. Nel primo dopoguerra, per arrotondare le magre entrate della famiglia, “la Pine” avviò un vero e proprio “commercio ambulante”: si recava di casa in casa vendendo articoli dei generi più disparati (aghi, saponi, liquirizie, fichi secchi, lupini etc); poiché, a quei tempi, il denaro scarseggiava, spesso barattava i propri prodotti con le uova fresche, che poi smerciava. All’inizio dell’attività, caricava la mercanzia in una gerla; col tempo, questa divenne insufficiente e “la Pine” fu costretta a ricorrere all’arconcello (buinç o biunz) con due cesti. Per anni percorse a piedi le strade che portavano alle case dei suoi “clienti”: una fatica non da poco, se si considera che questi non si trovavano solo a Rivignano, ma anche a Sella, Romans, Sterpo, Sivigliano e Flambruzzo. Verso la metà degli anni ‘30, l’uso della bicicletta impresso una svolta alla sua attività, permettendole di aumentare il carico (grazie all’uso di “sportis di scus”) e di ridurre fatica e tempi. Questo avanzamento tecnologico non fu però indolore: la scarsa dimestichezza con il velocipede le costò infatti cadute frequenti (e spesso disastrose, dato che trasportava uova ...). A metà degli anni ‘50, “la Pine” passò il testimone all’ultimogenito Silvano (1936-2005, che nella foto è il primo da destra), che per anni fornì di frutta e verdura i

Maria, sposata nel 1902), che li aveva partorito i loro primi 4 figli; la coppia decise di non rientrare in Italia: anche i successivi 4 figli vennero perciò alla luce in terra tedesca (tre di loro nacquero durante la guerra).

Curiosità

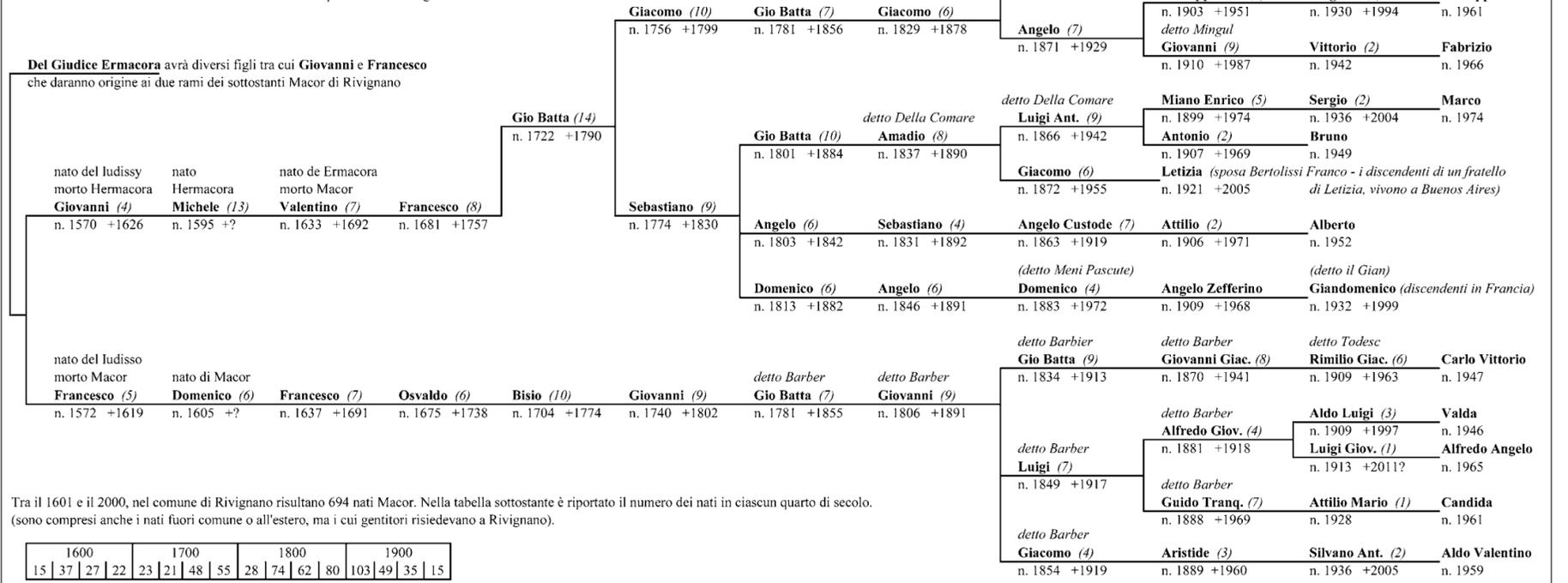
A Rivignano, fin dal 1676, era in funzione la “Camera dei pegni”, da non confondersi con il “Banco di pegno” né col “Monte di Pietà”. Si trattava infatti di una istituzione di cui i

creditori (sia pubblici che privati) si servivano nei confronti di coloro che non onoravano i debiti entro i tempi stabiliti.

Il suo funzionamento era semplice e segue a pag. 8

Schema genealogico dei MACOR presenti oggi a Rivignano

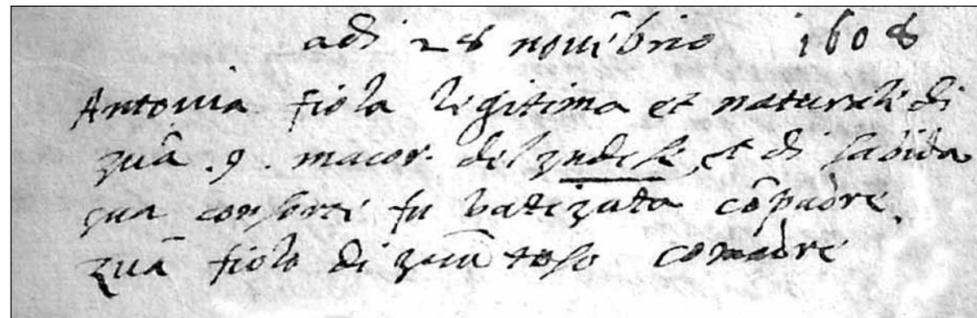
Lo schema genealogico qui raffigurato consente a ciascun Macor residente attualmente nel nostro comune di conoscere i propri antenati e, se è in grado di individuare nella parte più a destra sé stesso o un proprio parente stretto, anche di ricostruire i vari gradi di parentela. Il numero riportato in corsivo fra parentesi indica il numero dei figli avuti: per carenza di spazio ho dovuto omettere i rami che si sono estinti o i cui componenti sono emigrati.



Tra il 1601 e il 2000, nel comune di Rivignano risultano 694 nati Macor. Nella tabella sottostante è riportato il numero dei nati in ciascun quarto di secolo. (sono compresi anche i nati fuori comune o all'estero, ma i cui genitori risiedevano a Rivignano).

1600	1700	1800	1900
15 37 27 22	23 21 48 55	28 74 62 80	103 49 35 15

La linea della discendenza dei “Macor”.



Atto di Battesimo datato 28 novembre 1608, uno degli ultimi in cui compare il cognome “Del Giudice”: leggendolo possiamo capire come venne sostituito da “Macor”. A quei tempi, i pochi che conoscevano la scrittura tendevano a contrarre le parole e adoperavano dei segni convenzionali. I due contenuti in quest’atto sono l’accento circonflesso (ˆ) e il punto (.). Il primo è inserito sulla e di novèbre, sulla a di Zua e sulla o di còpadre, di conseguenza leggeremo: novembre, Zuan (Giovanni in friulano) e compadre (padrino). Il punto che si trova davanti alla .q accorciava la parola latina “quondam” (significa: una volta, oggi diremmo “fu”), mentre quelli davanti e dietro .macor. sostituiscono la Er e la a di Ermacora. Leggeremo quindi: Antonia fiola legittima et naturale di Zuan fu Ermacora del Zudese (Del Giudice in veneto), et di Sabida sua consorte - fu batizata - compadre Zuan fiolo di Zuan Toso - comadre (manca il nominativo della madrina).

seguito dalla pag. 7

ce: su sollecito scritto del creditore, al debitore veniva pignorato un bene che, nel caso di mancata estinzione del debito entro il termine concordato, veniva venduto al miglior offerente.

Va segnalato che il valore economico dei beni sequestrati era in genere modesto e spesso non commisurato all'entità del debito. Poiché lo scopo del sequestro era soprattutto quello di "esercitare pressione" sul debitore, di rado venivano sequestrati oggetti preziosi oppure animali (*un manzo, un'asinella*); nella gran parte dei casi i beni pignorati erano invece attrezzi agricoli (*un falzetto, un cortelazzo detto massango, una barela con doi rode, ecc.*), la cui perdita per un contadino era causa di un ingente danno, oppure armi (*un archibugio, uno schioppo*), che erano ovviamente lo strumento di lavoro di cacciatori e pescatori. Va inoltre sottolineato che talora era sufficiente il sequestro di una sola parte di un attrezzo per rendere lo stesso inservibile.

È il caso della ruota di carro che l'11 maggio 1705 venne pignorata a Osvaldo Macor (1675-1738): "... una roda di carro levata ad istanza degli intervenuti del nobile uomo signor conte Francesco Savorgnano a



Un bel gruppo, numeroso, quello della Prima Comunione a Rivignano (foto Cocco): erano ben 35 le bambine ed i bambini che l'8 maggio hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia.

Osvaldo Macor di Rivignano".

Da notare che lo stesso giorno (e su sollecito dei medesimi creditori) a un altro Macor (Domenico fu Giacomo) venne pignorata una "candena da foco".

Come si può evincere dalla tipologia dei beni sequestrati, nel diciottesimo secolo la maggior parte dei Macor si guadagnava ancora da vi-

vere lavorando la terra (in genere si trattava di coloni).

Verso la metà dell'ottocento, invece, alcuni iniziarono a lavorare nelle prime industrie in qualità di figulinai (coloro che lavorano la terracotta) o fornai. Vi fu anche chi si dedicò a mestieri quali sarto, clavicario (termine non più in uso che indicava un fabbro di chiavi, di toppe,

di gangheri), legnivendolo, venditore di terraglie, oste, etc. La scelta di queste ultime professioni richiedeva una certa intraprendenza: si trattava infatti di "lavori autonomi", che potevano dare un reddito anche molto superiore a quello di un colono, ma che erano ovviamente gravati anche da maggiori rischi.

T. Valentini



Ecco, nella Chiesa Parrocchiale di Pocenja, il Battesimo di Raphael Stocco, figlio di Sandra e Patrick. Il piccolo Raphael ringrazia don Paolo con un bacio.



Si sono ritrovati a Driolassa i ragazzi e le ragazze della Classe 1941 che hanno scelto di aprire (alle 8,00 del mattino) la giornata dei festeggiamenti con un ringraziamento al Signore per questi primi settantacinque anni di vita.



Un altro bel gruppo di bambini: sono quelli della Prima Comunione di Teor, che ha raccolto alla Mensa Eucaristica i piccoli di Teor, Driolassa e Campomolle. Ha concelebrato anche il compaesano Padre Domenico Meneguzzi. (foto Burba).



Ancora a Pocenja è stato battezzato Davide Burato, figlio di Ludmila e Gabriele.

19 PAIA DI SCARPONCINI NELLA POLONIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

La presenza degli Animasogni alla Giornata Mondiale della Gioventù

Vogliamo descrivere l'avventura della trentunesima GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) vissuta dal gruppo Animasogni (insieme agli amici insostituibili: Marta, Valentina, Marco, Federico e Gioele) con tre parole: Ospitalità, Comunione e Fede.

Durante la nostra prima settimana in Polonia, abbiamo avuto la possibilità di vivere in prima persona l'ospitalità della parrocchia di Ostroleka. Le famiglie della comunità ci hanno accolti come figli, aprendoci le porte delle loro case. Assieme abbiamo condiviso i momenti della quotidianità: dai pranzi in famiglia alle chiacchierate serali, inoltre abbiamo conosciuto le loro tradizioni locali, dalla discopolò (musica disco in lingua polacca) all'arte dell'intaglio della carta per creare magnifici centrini.

Ogni giorno abbiamo partecipato ad una celebrazione dove abbiamo pregato e cantato sia in polacco che in italiano, sentendoci sorprendentemente sempre coinvolti nella preghiera.

Nel viaggio, siamo riusciti a vivere momenti di comunione intesa come senso di appartenenza ad un'unica Chiesa. Fin da subito ci siamo resi conto di non viaggiare da soli, ma di far parte di un unico gruppo di ben 400 persone, partite assieme dalla diocesi di Udine. Insieme abbiamo condiviso le ore di corriera, le sistemazioni in scuole e palestre con tanto di docce fredde, le viste a Vienna, ad Auschwitz, al santuario di Chestochova e a Varsavia. A Cracovia abbiamo incontrato i giovani provenienti da tutto il mondo, in particolare nelle celebrazioni a Blonia e al Campous Misericordiae. Lo sventolare festoso delle bandiere di tutto il mondo ci ha fatto vivere l'emozione di essere giovani uniti nel nome di Gesù, in un tempo che vorrebbe innalzare barriere invece che creare ponti.

Qual è stato il denominatore comune di queste due settimane ospiti nella terra di Papa Giovanni Paolo II e di suor Faustina Kowalska?

Sicuramente la Fede la quale ci ha sostenuto durante tutto il viaggio e ci ha indicato la strada per vivere al meglio la GMG. In questa percorso di crescita spirituale vogliamo ringraziare tutti i don e i seminaristi che hanno trascorso il pellegrinaggio assieme a noi. Ci hanno aiutato a scoprire che la misericordia non si riduce esclusivamente alle azioni da compiere, ma è prima di tutto il dono che Dio Padre dà a noi, anche nel sacramento della confessione.



I ragazzi alla GMG in Polonia in visita al ricovero...



... e la visita al Santuario di San Giovanni Paolo II.



Foto ricordo in famiglia, dopo la Santa Messa di ringraziamento, per gli ottant'anni della nonna Ezuperia di Pocenja, circondata dalla numerosissima schiera di nipoti e pronipoti. (foto Cocco).



La bella partecipazione di ragazzi e bambini alla Messa finale del "Dopodimisi 2016".



La Messa finale del "Dopodimisi 2016" è stata presieduta da don Jinu, grande collaboratore nelle attività estive, con a fianco il Diacono don Alexander, anche lui impegnato in questa estate soprattutto nella particolare "riflessione sulla preghiera" nelle Lodi Mattutine giornaliere.



La grande festa finale del "Dopodimisi 2016": la meravigliosa recita conclusiva...

“Nel Dopodimisdi 2016”

MOMENTI DI GIOIA

Anche quest'anno diversi sono stati i momenti di gioia nel “dopodimisdi 2016”: la grande partecipazione (oltre 150 bambini e ragazzi, oltre 50 organizzatori e lavoratori “di contorno”), i giochi, il bel tempo, le merendine offerte dai bravi commercianti locali, le uscite, la carrozza col cavallo, il momento di preghiera in Duomo, il teatrino, la grandissima festa finale ...

Ma una sorpresa è stata particolarmente importante e gradita: un grande momento di gioia è stata la partecipazione dell'Arcivescovo un venerdì pomeriggio alla preghiera in Duomo.

L'Arcivescovo è stato piacevolmente meravigliato nel vedere in Duomo 150 ragazzi e bambini seguire il canto e la preghiera di apertura del “dopodimisdi 2016”. Ha espresso poi al Parroco un caloroso plauso all'iniziativa.



... e tutti gli spettatori attenti, pronti ad applaudire.



Foto di gruppo del Catecamp - primo turno.



Foto di gruppo del Catecamp - secondo turno.

Dopo le vacanze

CONTINUANO I NOSTRI IMPEGNI

SANTO ROSARIO DI OTTOBRE - Rivignano: a partire da sabato 1 ottobre, mezz'ora prima (ore 18,30) dell'inizio delle liturgie serali, si reciterà in Duomo la preghiera del Santo Rosario e nelle altre Parrocchie secondo i propri orari e consuetudini.

PERDON DAL ROSARI - Sabato 1 ottobre, alle ore 19,00 a Rivignano è prevista la celebrazione del “Perdon dal Rosari” come da tradizione con la Santa Messa solenne seguita dalla processione *aux flambeaux* per le vie del paese, accompagnata dalla statua della Madonna e dalla banda; saranno presiedute da mons. Luciano Nobile, già cappellano a Rivignano, nel 50° anniversario della sua

consacrazione sacerdotale. Domenica 2, il **PERDON DAL ROSARI** a Pocenìa viene celebrato alle ore 11,00 con la celebrazione della Santa Messa solenne, seguita dalla Processione (a Torsola Santa Messa della domenica sarà alle ore 9,30). La festa del tradizionale *Perdon dal Rosari* a Sivigliano si celebrerà domenica 9 ottobre con la Santa Messa alle ore 16,00, mentre alle ore 15,00 ci saranno i Vespri e la processione; a Torsola domenica 16 ottobre 2016, con la Santa Messa solenne alle ore 10,45 seguita dalla processione; qui si festeggeranno anche lustrì e ci sarà il pranzo comunitario.

FESTA DEI NONNI - Il 2 ottobre è

la festa degli Angeli Custodi: al loro ricordo è abbinata la “Festa dei Nonni”, che sono in questo mondo moderno gli amati custodi dei loro nipotini. A Flambruzzo si celebra in modo speciale questa ricorrenza domenica 16 ottobre con la Santa Messa delle ore 10,00 seguita da un pranzo comunitario per tutti i nonni nel cortile dell'Asilo.

Teor - La Parrocchia di Teor celebrerà, domenica 2 ottobre 2016, alle ore 11,00, un momento comunitario con la Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Parrocchiale seguita da una pastasciutta presso le opere parrocchiali, e da quanto ognuno vorrà portare da condividere comunitariamente. È occa-

sione per annunciare l'apertura dell'anno di catechismo ai bambini e ragazzi di Teor, Driolassa e Campomolle, che nell'occasione avranno anche la benedizione degli “zainetti”; in caso di cattivo tempo tutto si svolge nella Chiesa Parrocchiale.

CATECHISMO - A Rivignano la Catechesi per la vita cristiana (Dottrina Cristiana) avrà inizio a partire dal 3 ottobre 2016, secondo il calendario settimanale e gli orari indicati negli avvisi che saranno esposti in Chiesa e nel Ricreatorio. Per gli orari di catechismo in tutte le Parrocchie fare attenzione dai primi di ottobre agli avvisi esposti nelle chiese.

segue a pag. 11

Dopo le vacanze CONTINUANO I NOSTRI IMPEGNI

seguito dalla pag. 10

L'apertura dell'anno di catechismo sarà ufficializzata nelle Celebrazioni Eucaristiche prefestive di sabato 9 ottobre, alle ore 19,00 a Rivignano in Duomo, cui parteciperanno anche bambini e ragazzi di Ariis, Flambruzzo e Sivigliano; a Pocenìa sabato 15 ottobre nella Messa delle ore 19,00 e a Torsola nella Messa del Perdon dal Rosari di domenica 16 ottobre alle ore 10,45.

BATTESIMI - Il sacramento del Battesimo sarà amministrato a Driolassa, Campomolle, Teor e Rivignano nelle Messe della Comunità di domenica 16 ottobre e a Torsola e Pocenìa nelle Messe della Comunità domenica 23 ottobre. Saranno occasioni per tutti di rinnovare con forza e con determinazione le promesse battesimali e per festeggiare con mamma e papà con tutti i familiari i nuovi componenti delle Comunità parrocchiali. Gli incontri di preparazione, iniziati il 30 settembre, continueranno per i genitori ed i padrini nei venerdì 7 e 14 ottobre.

Teor: festa con gli anziani - Tutti sono invitati domenica 16 ottobre 2016, alle ore 11,00, alla Celebrazione Eucaristica in cui la Parrocchia di Teor farà festa con gli anziani. L'incontro servirà a rinnovare l'affetto e la stima per la grande esperienza accumulata negli anni della vita ed imparare dai ricordi e dalla storia che sapranno raccontarci.

ORA SOLARE - L'ultima Domenica di ottobre, il 30, si passerà dall'ora legale all'ora solare e quindi nelle prime ore del giorno le lancette

degli orologi verranno portate indietro di un'ora. **Attenzione!** Dal 30 ottobre le celebrazioni vespertine del sabato, della domenica e di tutti gli altri giorni feriali, cambieranno orario: alle ore 18,00 (non alle ore 19,00).

OGNISSANTI E DEFUNTI A RIVIGNANO ... - Diversi sono gli

santi: alle ore 11,00, in Duomo la Messa Solenne di tutti i Santi (le altre sante Messe seguono gli orari soliti domenicali: la messa serale a Rivignano sarà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero); alle ore 15,00, alle ore 16,00 ed alle ore 17,30, in Cimitero preghiera del

... E NELLE ALTRE PARROCCHIE - **Martedì 1** novembre la Santa Messa dei Santi nelle Parrocchie sarà nei soliti orari domenicali: a Campomolle sarà seguita dalla processione al Cimitero con la benedizione delle tombe; a Flambruzzo la Santa Messa sarà in Chiesa alle ore 10,00. Nel pome-



Un ultimo ricordo: è il Battesimo di Cristian Popolla di Manuela ed Alessandro, celebrato nella Chiesa di Ariis.

impegni per le feste “dei Santi”: lunedì 31 ottobre, nella vigilia dei Santi, ci sarà in Duomo alle ore 19,00 la Santa Messa prefestiva, seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 21,00, con possibilità di confessioni. **Martedì 1** novembre, Solennità di Ognis-

Santo Rosario in suffragio di tutti i nostri Fedeli defunti. Mercoledì 2 novembre la Chiesa ricorda tutti i nostri Fedeli Defunti: la Celebrazioni Eucaristiche sarà unica nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Cimitero alle ore 10,30.

riggio la preghiera del santo Rosario nei Cimiteri e la benedizione delle tombe con i seguenti orari: a Driolassa alle 14,30, a Chiarmacis alle ore 15,00, a Flambruzzo alle 14,30, a Paradiso alle 15,00, a Torsola (Rosario alle 15,00) alle 15,30, a Pocenìa (Rosario alle 15,30) alle 16,00. A Teor la Santa Messa sarà celebrata in Chiesa alle ore 15,00 (non c'è la Santa Messa delle ore 11,00) e sarà seguita dalla processione in Cimitero con la benedizione delle tombe. **Mercoledì 2** la Santa Messa per i defunti sarà celebrata: a Driolassa in Chiesa alle ore 9,00; a Pocenìa in Cimitero alle 9,30; a Campomolle in Chiesa alle 10,00; a Torsola in Cimitero alle 10,30; a Rivignano in Cimitero alle 10,30; a Teor in Chiesa alle 11,00.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO - Domenica 13 novembre ci sarà la “Festa del Ringraziamento”, a Driolassa alle ore 9,30, a Rivignano alle ore 11,00, con la celebrazione della Santa Messa solenne; dopo la celebrazione eucaristica, ci sarà nel Parco Divisione Julia, oltre alla benedizione

segue a pag. 12



Cinquantenario di Matrimonio di Silvia e Pio Luigi Scarsini: l'hanno festeggiato a Rivignano con una Santa Messa l'11 giugno 2016. Auguri da tutta la Comunità!

Dopo le vacanze CONTINUANO I NOSTRI IMPEGNI

seguito dalla pag. 11

dei mezzi agricoli e la **benedizione delle automobili**; a Campomolle alle ore 9,30; mentre a Teor la festa del Ringraziamento è prevista nella Messa della Comunità delle ore 11,00 di domenica 20 novembre; in tale occasione verrà celebrato anche il titolare della Parrocchia, San Mauro, e sarà impartita la benedizione agli

9,30.
MEDAGLIA MIRACOLOSA – Nell'occasione della festa della "Medaglia Miracolosa" sarà celebrata una santa Messa foraniale nella **Chiesa di Sant'Anna** a Santa Marizzutta lunedì 28 novembre 2016 alle ore 19,00.

PERDON DI CHIARMACIS – La piccola Chiesetta di **Chiarmacis** è dedicata a **Sant'Andrea**: si festeggerà domenica 27 novem-

CANTO DEI VESPERI – Nell'Avvento, a partire da domenica 27 novembre, ogni domenica sera, alle ore 17,30, prima della Santa Messa serale foraniale, ci sarà il *Canto dei Vespri* in Duomo a Rivignano.

IMMACOLATA – A **Campomolle**, dove la devozione all'Immacolata è radicata tradizione, martedì 8 dicembre dopo la Santa Messa delle ore 11,00, ci sarà, la processione

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

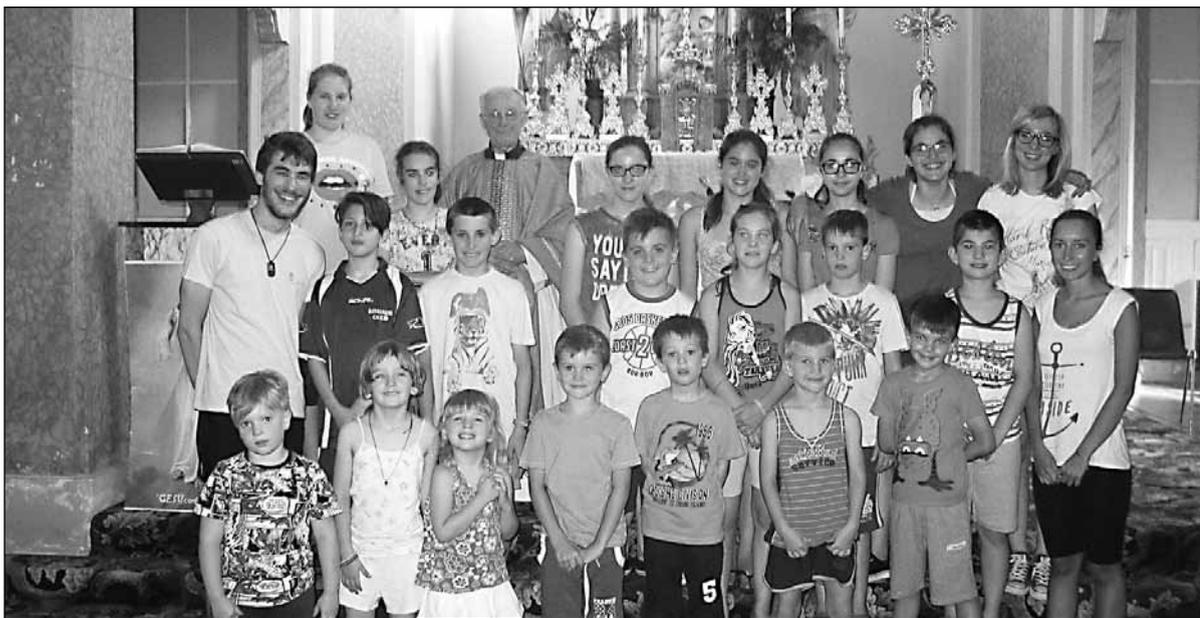
Candussio Giacomo di Marco e di Pestrin Elisa; Milan Santiago di Alessandro e di Pigat Stephanie; Paron Nicola di Stefano e di Battistutta Diana; Furlan Nicole di Thomas e di Tosoni Alessandra; Caterino Alice di Ciro e di Esposito Daniela; Morassi Noemi di Christian e di Odorico Isabella.

MATRIMONI

Mauro Damiano e Macor Sabina (*rettifica*); Candussio Marco e Pestrin Elisa; Valvason detto Sarodine Stefano e Bergomas Lara; Furlan Thomas e di Tosoni Alessandra; Sguazzin Mauro e Bianco Lara; D'Antoni Matteo e Pighin Nadia; Morassi Christian e Odorico Isabella.

DEFUNTI

Asquini Emma ved. Della Mora nt. 10.12.1926; Gobbatto Maria nt. 26.06.1926; Asquini Angelina ved. Cosatto nt. 30.10.1937; Gallici Disma ved. Carlotto nt. 03.02.1922; Piccini Ielma ved. Della Mora nt. 12.02.1926; Comuzzi Lidia ved. Bulfoni nt. 16.12.1925; Valentinis Maria nt. 10.10.1931; Lenarduzzi Maria ved. Riedi nt. 22.07.1929; Meret Franco nt. 22.05.1942; Zoccolan Agostino nt. 28.08.1928; Versolato Guigo nt. 28.06.1955; Rivoldini Paola ved. Scussolin nt. 25.03.1953; Basso Elsa ved. Chiarot nt. 11.09.1935; Drigo Egle ved. Biasutti nt. 20.04.1929; Campanotto Aldo nt. 10.10.1948.



La foto-ricordo dopo la Messa celebrata da don Adolfo a conclusione dell'Oratorio "Amici di Gesù - Amici di tutti" di Flambruzzo-Sivigliano-Ariis.

autoveicoli; a Torsa nella Messa della Comunità alle ore 11,00, con benedizione dei mezzi agricoli e pranzo comunitario; a Pocenia domenica 4 dicembre 2016, nella Messa delle ore 11,00, in cui sarà onorato anche il titolare della Parrocchia, San Nicolò vescovo; per l'occasione la Messa festiva a Torsa viene anticipata alle ore

bre, prima domenica di Avvento, qualche giorno prima di quello in cui cade la festa del Santo, con la Santa Messa per quella Comunità e per la Parrocchia di Driolassa alle ore 11,00; in quel giorno non ci sarà la Messa festiva nella Chiesa Parrocchiale di Driolassa. (A Teor la Santa Messa sarà alle ore 9,30).

con la statua della Vergine per le vie del Paese. Per questa occasione, la santa Messa festiva di Teor sarà anticipata alle ore 9,30.

PENSIERINO DELLA SERA

"Se ci strappassimo via un solo vizio all'anno, diventeremmo presto perfetti."

da "L'Imitazione di Cristo"

I NOSTRI DEFUNTI

una preghiera ed un ricordo



Asquini Angelina



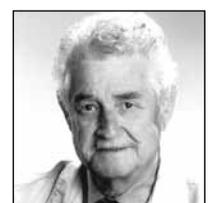
Asquini Emma



Comuzzi Giuditta



Gobbatto Maria



Meret Franco



Paola Rivoldini



Versolato Guido



Zoccolan Agostino



Le Prime Comunioni a Pocenia. Le foto-ricordo ci servono per riandare a quel bel giorno e ricordare e rinnovare tutti i buoni propositi che hanno e che abbiamo fatto insieme a loro (foto Cocco).